

Agro-Irno



AMALFI

Sei pannelli artistici rendono più preziosa e caratteristica la passeggiata sul mare
«Valore a storie e identità»

Gestione del ciclo dei rifiuti 5 Comuni uniti in consorzio

► Un team di consulenti specializzati al lavoro sulla valutazione della nuova forma societaria ► Al momento restano fuori dall'accordo solo Roccapiemonte e Nocera Superiore

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Continua il processo che dovrà modificare in maniera radicale la gestione dei rifiuti urbani. La legge regionale del 2016 supera la frammentazione delle gestioni comunali. Per ottimizzare il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti sino alle piattaforme di smaltimento, è stata definita la costituzione degli Ato, gli ambiti territoriali ottimali. La norma ne ha previsti sette in tutta la regione, uno per ogni provincia e tre per la Città Metropolitana di Napoli. L'Ato, poi, dà vita ai Sad, i sub ambiti distrettuali a cui aderiscono i diversi Comuni. L'area nord della provincia di Salerno è divisa in due Sad, l'Agro Settentrionale e l'Agro Meridionale. Quest'ultimo è costituito da sette Comuni, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio e Sarno.

IL PIANO

L'Agro Meridionale si sta avviando a grandi passi verso la costituzione di una società che dovrà gestire il ciclo dei rifiuti. Cinque dei sette Comuni, ad eccezione di Nocera Superiore e Roccapiemonte, hanno affidato ad una società di consulenza specializzata, la Deloitte Italia, il compito di redigere «un piano di azione per il raggiungimento di economie di scala e l'ottimizzazione del ciclo dei rifiuti». Inoltre sarà necessaria una relazione di affidabilità e la redazio-

ne del business plan. In particolare, i sindaci hanno chiesto al pool di consulenti di individuare che tipo di società costituire. Molto dipende dai numeri del Sad, gli abitanti in totale sono circa 150mila, mentre l'estensione territoriale sfiora i 110 km quadrati. Nel corso dell'ultima riunione in sindaci avevano ipo-

tizzato una società mista pubblica privata, ma hanno preferito, «non avendone le competenze», affidarsi a dei consulenti specializzati. Anche Roccapiemonte sembra essere su questa linea, non ha firmato ancora per motivi puramente burocratici. L'unica amministrazione ribelle è quella guidata dal sindaco Gen-

naro D'Acunzi che non vede di buon occhio una società mista. Per i sindaci Paolo De Maio, Paola Lanzara, Andrea Annunziata, Michele Strianese e Francesco Squillante nulla è precluso. «È un ulteriore passo in avanti - hanno detto - che ci consentirà di giungere in modo partecipato alla gestione comprensoriale del ciclo dei rifiuti, coinvolgendo le amministrazioni pubbliche interessate per migliorare l'organizzazione e i servizi nel nostro bacino territoriale, lasciando sempre aperta tale possibilità alle altre due amministrazioni comunali attualmente non aderenti». Intanto Nocera Inferiore e la Nocera Multiservizi portano a casa un altro numero positivo in termini di raccolta differenziata. A giugno è stato sfiorato il 63%, dato che conferma il trend di crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dose letale per un giovane, indagato 41enne

Fisciano

Nicola Sorrentino

C'è l'ipotesi di una dose letale dietro il decesso di Silvio Torsello, il 35enne di Fisciano morto lo scorso 27 giugno, in ospedale a Cava de' Tirreni, dopo una settimana in stato di coma. Nell'inchiesta è indagato un 41enne di Battipaglia. E' accusato di aver venduto alla vittima una dose di stupefacente, non meglio preci-

sata. La Procura di Nocera Inferiore ha avviato un'inchiesta per ricostruire quanto accaduto a quel giovane papà, sposato e con tre figli, colto da un malore in strada il 20 giugno scorso nel comune di Fisciano. In attesa dell'autopsia e dell'esame tossicologico, l'organo inquirente - sostituito procuratore Michele Migliardi - ha disposto il sequestro del telefono della vittima e ordinato accertamenti irripetibili. Secondo quelle che sono le prime indagini condotte dai ca-

rabinieri della stazione locale, l'attuale indagato avrebbe ceduto una dose di stupefacente alla vittima. Lo avrebbe fatto la sera del 20 giugno. Per gli investigatori la droga potrebbe essere stata letale per il giovane, colto da un malore in strada ed entrato in coma per una settimana, prima del decesso. Il 41enne risponde di due ipotesi di reato provvisorie. La prima è detenzione e cessione di stupefacente. La seconda è morte in conseguenza di altro reato. Stando alle valuta-

zioni della Procura di Nocera Inferiore, infatti, a risultare letale per il 35enne sarebbe stata proprio quella dose assunta, causa del malore e di una potenziale overdose. Una circostanza che sarà chiarita dall'autopsia e dagli approfondimenti tossicologici, per i quali l'organo inquirente ha nominato un secondo consulente. L'obiettivo è capire quanto abbia inciso l'eventuale assunzione di droga nel decesso del 35enne, di professione commerciante. L'uomo di 41 anni è

stato individuato nell'immediatezza dei fatti, dai carabinieri della stazione di Fisciano. I due avrebbero avuto dei contatti, con l'ipotesi della cessione di stupefacente che il primo avrebbe passato al secondo. La Procura vuole vederci chiaro, al punto da aver fatto sequestrare il cellulare della vittima, sul quale sarà svolta un'analisi completa, alla ricerca di elementi ulteriori che possano chiarire quanto accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cava de' Tirreni

Stadio Lamberti, progetto per il restyling e un nuovo centro sportivo a via Randino

Valentino Di Domenico

Il completo restyling dello stadio «Simonetta Lamberti» e la realizzazione di un nuovo centro sportivo nell'area di via Massimiliano Randino. È il contenuto di una pec, inviata nei giorni scorsi dalla Cavese Calcio al Comune di Cava de' Tirreni, per due importanti ed ambiziosi progetti che il club presieduto da Alessandro Lamberti intende realizzare con il supporto dell'amministrazione comunale e di tutte le parti interessate. Se in un primo momento si parlava di realizzare uno stadio ex novo delocalizzato in via Randino, quasi al confine con Nocera Superiore, ora l'obiettivo principale della Cavese è la totale rigenerazione del «Simonetta Lamberti». I dettagli del progetto saranno svelati nel cor-



so di una conferenza stampa che sarà convocata nei prossimi giorni dal presidente Alessandro Lamberti ma, a quanto pare, si prevede un restyling completo dell'impianto di corso Mazzini, con tribune rinnovate, servizi

più efficienti, spazi più accessibili e funzionali. Nei prossimi giorni partiranno gli incontri tecnici tra la società e l'amministrazione, con l'obiettivo di dare avvio all'iter previsto dalla nuova Legge Stadi, che semplifica e accelera i passaggi per la realizzazione di infrastrutture sportive. «Il Simonetta Lamberti è la nostra casa, e continuerà ad esserlo anche domani», si legge nel comunicato della Cavese. L'obiettivo del club aquilotto è di rendere moderno, accogliente e aperto alla città, lo storico impianto sportivo di corso Mazzini. Prevista la realizzazione di un centro sportivo all'avanguardia nell'area di via Massimiliano Randino. «Quanto inviato al Comune è il risultato di più di un anno di lavoro volto a trovare le migliori soluzioni tecnico-amministrati-

ve, anche al fine di poter salvaguardare la storia del nostro stadio», fa sapere la Cavese che auspica di ricevere il massimo supporto da tutte le componenti «per poter realizzare un progetto che apporterà significativi benefici non solo alla Cavese ma all'intera comunità». Apprezzamento per il lavoro svolto dalla società è stata espressa anche dal sindaco Vincenzo Servalli. «Prima della trasmissione del progetto ci sono state numerose interlocuzioni informali con la società ed in particolare con il presidente. Il nostro obiettivo è avere uno stadio più moderno e funzionale ai tempi, aperto alla città e capace di guardare al futuro, pronto ad ospitare anche categorie superiori». Il primo cittadino inoltre ha fatto sapere che nelle scorse settimane la Cavese ha chiesto nuovamente al prefetto di aprire un tavolo tecnico per affrontare, con gli organi preposti, la questione della presenza delle reti in alcuni settori dello stadio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furti d'auto con veicoli a noleggio: è emergenza

Simona Chiariello

Auto nolleggiate a Giugliano per rubare auto in Provincia di Salerno. È arrivata anche a Cava de' Tirreni, la banda, si presume di nomadi, specializzata nei furti di auto. A segnalarlo sono stati i gruppi di vicinato che nelle scorse ore hanno messo in allarme la cittadinanza. Secondo le prime ricostruzioni, i ladri viaggierebbero su auto nolleggiate, in modo da non lasciare indizi (si tratterebbe di un modello preciso, in particolare Alfa Romeo). Dopo aver messo a segno alcuni colpi nell'agro nocerino (precisamente a Pagani) sarebbero arrivati fino a Cava. In città hanno tentato di rubare alcune vetture in località Croce per poi spostarsi

nella frazione di Santa Lucia. «I gruppi di vicinato di Nocera e Cava - ha spiegato Gennaro Vitale del movimento Le Frazioni al Centro - hanno funzionato. Dopo il primo colpo a Pagani, sono giunte segnalazioni in città da Croce a Santa Lucia dove hanno tentato di portare via una Panda». Le segnalazioni dei cittadini hanno permesso di raccogliere molti indizi, in modo tale da poter essere più preparati per non finire nella loro trappola. Stando alle loro indicazioni, si tratterebbe di cittadini nomadi, provenienti da Giugliano che avrebbero un modo preciso di operare ed in particolare utilizzerebbero delle auto prese a noleggio per non essere rintracciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA